

11
27
IL MONDO
FESTEGGIANTE

P E R

LA CREATIONE
DEL NUOVO IMPERATORE
LEOPOLDO PRIMO
D'AVSTRIA.

ALL'ILLVSTRISSIMO SIGNORE,
IL SIGNOR MARCHESE

FEDERICO MIROGLI.



IN ROMA, Per Francesco Moneta. 1658.

Con licenza de' Superiori.

d
c
h

3273

578

ILLVSTRISSIMO,

SIGNORE.



DERCHE in poco foglio si contiene l'auuifo d'vna delle maggiori grandezze, che dispensa Dio nel Mondo all'huomo, parmi però degno del gran patrocino di V.S. Illustrissima questo breue Discorso, che per se stesso porta la riuerenza, mentre particolarizza l'Assunzione all'Imperio dell'Augustissimo Rè Vngaro LEOPOLDO PRIMO della Cesarea Casa d'AVSTRIA; etanto più è douuto à V.S. Illustrissima, quanto che hauendo reso celebre il suo Nome coll'impieghi Militari, stà hora l'honore d'vna pienissima confidenza ne' rileuanti affari del Serenissimo Arciduca Ferdinando Carlo d'Austria. Supplico V.S. Illustrissima con ogni humiltà riceuerlo non come vn debote patto del mio talento, ma come vn legitimo figlio del mio ossequiosissimo affetto verso à questa, che prodigo, e propitio il Cielo con V.S. Illustrissima sempre prosperi, e conserui. Roma 31. Luglio 1658.
Di V.S. Illustrissima.

*Diuotissimo, & Humilissimo Seruidore
Francesco Strambali.*



Il Mondo Festecciante .



STAVA il Mondo tutto con curiosità, spettatiua di vedere quello ch'era registrato ne' eterni Volumi del Cielo, circa la successione del nuouo Cesare à quello della gloriosa memoria di Ferdinando III. dell'eccelsa Stirpe della Real Cesarea, e Cattolica Casa d'AVSTRIA già Imperatore meritissimo, che vn'Anno è spirato, ch'egli tramotò nelle terrene grandezze, per eternamente rinascere, come si spera, nelle celesti seggie del Paradiso, lasciando di se stesso nell'Humanità viuente, memoria così cara, e degna per la Pietà, per la Giustitia, e per la Religione, che faceuanli alla generosa, alma immortali fregi, che fino viueranno i secoli sarà scritto con caratteri aurati in adamantini fogli nel libro dell'eternità il suo magnanimo nome; La Prode, e Guerriera Germania tutta, con le numerose Prouincie soggette al Sacro Imperio dolenti per così gran perdita, lagrimiuoli per occaso tanto inaspettato, non haueuano per se stesse altro consolo, che lo sperare ben presto di vedere dall'Occidente di così gran Cesare, irradiare nuouo

Oriente vscito dalla lucidissima Auròra dell'Imperiale Casa d'AVSTRIA ; e non più bramaua , che ammirare trà le mortelle del già defunto Imperadore i Sacri Allori cinti alle tempie d'vna sua generosa Prole , già che il di quegli Primogenito , & acclamato è stabilito Rè de' Romani, nell'Imperio del Cielo (con forme gioua sperare) haueua affodato l'eterna sua Sede

L'Aspettato, il desiderato nuouo Cesare era il Secondo Genito al defunto Ferdinando II I. (pretiosa rimembranza) di Nome LEOPOLDO à cui nell'età più fresca, e tenera i Diadema Reali dell'Vngheria , e della Bohemia circondauano maesteuolmente il Crine, ammirando ne' giouenili anni di questo vn vecchio senno, e nell'acerbità d'vna viuace adolescenza, vna pesata maturezza d'huomo più che ordinario nella regenza de' Stati .

Lasciato adunque i sette Principi Elettori del Sacro Romano Imperio Arciuescouo di Magonza Arcicancelliero nella Germania, Arciuescouo di Colonia, Arcicancelliero nell'Italia, Arciuescouo di Treueri Arcicancelliero del Regno d'Arles in Francia, susseguente-
mènte il Duca di Sassonia, Duca di Bràdemburgo, e Duca di Bauiera; lasciato dico, che

Sua

Sua Maestà Rè d'Vngheria arriuò alli dicidoto
anni, età prescritta nella Bolla Aurea per
essere capace di reggere il Cesareo Scettro tut-
ti e Sette ne' principij del corrente mese rin-
chiusi si entro al Conclauè nella Città di Franc-
fort, oue era deputata l'Elettione di così gran-
de, e conspicuo Personaggio, concordi elesse-
ro con pienezza de' Voti il di 18. stante per
nuouo Imperatore l'accennato Rè d'Vnghe-
ria, e Bohemia, hoggi (Dio gratia) LEOPOL-
DO il PRIMO, Imperatore di questo Nome
con giubilo vniuersale nõ solo degl' Imperiali,
mà di tutta la Christianità, hauendo per espe-
rienza praticato, che gl'Eroi Principi di que-
sta Cesareà Casa sono stati sempre integerri-
mi, giusti, zelanti della Fede, difensori dell'Ho-
nore, & esemplari di deuotione, tenendo la
bilancia d'Astrèa in quell' Equilibrio, che à
Christiano Principe si conuiene.

Nuoua così desiderata, che porta conse-
guenze in auuantagio considerabili, arriuò
mandata da quel Nuntio Apostolico alla San-
tità di Nostro Signore Papa ALESSANDRO
SETTIMO, che con sentimenti di Paterna te-
nerezza l'intese il giorno della Santa Genitrice
della Beatissima Vergine. E perche le lettere

Cesaree spedite con Corriero espresso da Sua Maestà dirette al Signor Cardinal Colonna Protettore del detto Sacro Romano Imperio, non giunsero prima di Domenica 28. di Luglio nell'istesso giorno S.E. fù ammessa all'vdièza di N. Sig. presenrandoli quella che vi era per la Santità Sua con tal'auuiso, che però tenne Concistoro il Lunedì 29. del medesimo. Ed in segno di ciò la mattina delli 30. dello stesso tenne col Sacro Collegio de' medesimi Porporati Capella al Quirinale, oue dopò la Messa Cantata dall'Eminentissimo Signor Cardinal Colonna, s'intuonò il Te Deum in rendimento di gratie à S.D. M. per hauer proueduto il Sacro Romano Imperio d'un Cesare, che dà all'orbe tutto manifesti segni di solleuata virtù, e Zelante Religione, come dal suo nobile Nome di LEOPOLDO ciò si può congiettare, mostrando nel significato del Leone la fortezza, e ne' verbi del potere, e del dare la Vastezza del dominio, e la generosità, del Cesareo Cuore.

I Principij de gl'applausi fatti in Roma per tal Creatione sono considerabili, perche i Principi Romani in questa occasione hanno dimostrato il sincero affetto, e deuotione, che portano

rano alla Imperiale Casa d'AVSTRIA. Per tre giorni continoui s'è fatto sentire il Quirinale habitato al presente da N. S. con molti mortaletti, & il Palazzo Pontificio adornato da quantità di lumi, gareggiaua nell'ombre della notte con la bellezza delle stelle. S. Pietro in Vaticano con ben'ordinati luminari risplendeua. Castel Sant'Angelo col sparo di tutta l'Artigliaria rimbombaua. Era illuminato il Palagio dell'Eminentissimo Decano Medici in Piazza Madama con duplicato ordine di torcie biache, & infinità d'altri lumi. Cento, epiù torcie ardeuano al Palazzo dell'Eminentissimo Signor Cardinal'Antonio Barberino, come anco dall'Eminentissimo accennato Cardinal Colonna, nel cui gran teatro del suo Palagio faceua onta, collo splendor de' lumi ài rai solari, e dinanzi ad esso quantità de' fuochi artificati, e varie girandole strepitose, e di vaghi lumi sibilanti, dauano ad intendere il veracissimo ardore di vn suiscerato affetto de' Signori Colonesi, verso l'Augustissima Casa. Diede saggio con luminari della sua affettione il Signor Cardinal Lantgrauio, Aquaiua, & altri. Ogni finestra del Palaggio dell'Eccellentiss. Signori D. Mario e D. Agostino Chigi Fratello, e Nipote di S. Beatitudi-

titudine, era da candide cere illuminata. Il simile vedeuasi con tre ordini di Torcie al Palazzo di Residenza dell'Ambasciadore Cattolico habitato al presente dal Signor D. Gasparo Sobremonte Ministro per il Rè delle Spagne in questa Corte. E dell'Eccellentissima Sig. Principessa di Butera, come pure quelli di Gallicano, Borghese, Panfilio, Altemps, Marchese Mirogli, e diuersi altri Principi, e Titolati, che ad onta della Notte haueuano scacciate con multiplicità di bianche faci le tenebri, riferbando ogn'vno à prefisso tempo con più agiata splendidezza feste, & allegrezze maggiori. Doppo quali fuochi, ogn'vna delle tre sere essendo ritornata al silenzio: & alla quiete la notte comparuero ricchi Cocchi pieni d'itiquifiti Musici quali al Palazzo di detto Eminentissimo Colonna fecero in lode di S. M. C. vna melodiosissima serenata, inuitando i Popoli ripieni di giubilo, e consolatione à soaue riposo.

T L F I N E .

